

DOCUMENTO FINALE

- Incontro dei delegati ai Rifugi del CAA -

I partecipanti al Convegno Responsabili dei Rifugi del CLUB ARC ALPIN, tenutosi presso il Rifugio Graffer il 22 e 23 giugno 2001, hanno affrontato e discusso i problemi legati alle legislazioni vigenti per le strutture in quota, per definire un criterio comune di qualità ambientale.

Lo scambio di informazioni ha messo in evidenza l'enorme quantità di normative imposte ai vari livelli (Unione europea, singoli stati, regioni e comuni) e la notevole disparità, sovrapposizioni e contraddizioni che si riscontrano fra normative. I rifugi alpini sono realizzati a servizio degli alpinisti e degli escursionisti in zone di montagna, isolate e con risorse scarse o inesistenti per quanto attiene ad acque e energia. Sono stati realizzati in tempi diversi e l'adattamento degli edifici e degli impianti comporta interventi costosi e difficili da attuare.

I criteri esistenti nelle normative sono studiati in funzione di insediamenti di fondo valle, con facilità di accesso, disponibilità di energia e collegamenti con ulteriori risorse per trattamenti che non sono possibili alle alte quote.

- In particolare l'approvvigionamento di acqua potabile non è possibile in molti casi e occorre provvedere a trattamento delle risorse idriche disponibili, con vari metodi suggeriti dalla conoscenza tecnica.
- I reflui richiedono trattamenti che siano idonei e compatibili con le risorse dei luoghi.
- Le necessità di energia impongono di investire in impianti che utilizzino energie rinnovabili.

Sono attualmente in corso ulteriori studi tecnici per individuare la funzionalità e le caratteristiche migliori per adattare le strutture dei rifugi alle esigenze di dare un servizio efficiente ai frequentatori della montagna compatibile con le risorse dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti.

Già oggi vengono attuate da parte di alcuni Club Alpini certificazioni di qualità ambientale e contrassegni ecologici che indicano l'attenzione alle problematiche ambientali. L'Unione Europea, con l'introduzione del marchio Ecolabel, è un'occasione per l'approfondimento degli elementi necessari per la definizione dei criteri di qualifica, a partire da quanto già avviato da DAV, OAV e AVS. Tali criteri devono tenere conto delle relazioni fra il rifugio e l'ambiente in termini di risorse prelevate o utilizzate (acqua, energia), di prodotti impiegati nella gestione, di scarichi immessi nell'ambiente (reflui, rifiuti solidi, rumore), di servizi resi al frequentatore in materia anche di fornitura culturale. Tale strumento di certificazione è uno strumento di ulteriore revisione volontaria delle attuali gestioni dei rifugi, senza arrivare alle complessità di procedure di certificazione e gestione quali EMAS e ISO 14000 che mal si adattano alle piccole realtà insediative dei rifugi.

In previsione dell'Anno della Montagna del 2002 è necessario che i singoli Club Alpini si impegnino a completare studi tecnici approfonditi portandoli a conoscenza degli altri Club, dei rispettivi Governi e dell'UE, al fine di individuare criteri omogenei di qualifica e piani di investimento per il miglioramento delle strutture carenti.

Proposta di ulteriore incontro